



**UNIVERSITÀ
DI FOGGIA**



**AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER INTRAPRENDERE
PERCORSI DI SVILUPPO LOCALE PER CONTRIBUIRE ALLA
REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E
RESILIENZA**

ANALISI DI CONTESTO

La strategia di specializzazione intelligente (S3) è un disegno politico di governo e sviluppo dei territori elaborato a livello europeo. Essa indica le strategie che i territori, a livello regionale, devono ideare e attuare per realizzare un fattuale e significativo progresso facendo leva sui settori economici chiave che, storicamente, rappresentano l'architettura del sistema economico territoriale di riferimento.

La strategia proposta a livello regionale viene, poi, valutata e integrata a livello nazionale al fine di evitare frammentazioni ed assolvere agli obiettivi generali del sistema nazionale e/o europeo. Dal 2014, le regioni adottano strategie al fine di perseguire traiettorie di sviluppo che, sebbene differenti per connotazioni settoriali, metodologiche e culturali, hanno un minimo comune denominatore che è quello del costante perseguimento della sostenibilità economica, ambientale e sociale dei sistemi territoriali.

Queste tre dimensioni della sostenibilità sono state a lungo interpretate attraverso iniziative di politica economica che hanno allocato ingenti risorse finanziarie per iniziative i cui risultati, tuttavia, hanno raramente portato alla loro simultanea realizzazione; bensì a condizioni di consolidamento di una dimensione della sostenibilità registrando performance frammentate e disaccoppiate alle altre.

Seguendo questo schema, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha proposto una strategia di rilancio del paese basata sul concetto europeo di transizioni gemelle (ambientale e digitale), accanto alla improrogabile esigenza di realizzare una coesione territoriale basata sull'inclusività del mercato del lavoro e la riduzione delle disuguaglianze sociali, quali elementi essenziali per la riduzione degli annosi e insoluti divari territoriali. Il tema delle transizioni gemelle intende perseguire come un unicum i) le performance economiche attraverso la digitalizzazione, intesa come innovazione per ridurre i costi, capacità di aggregazioni ed espandere i mercati; ii) le performance ambientali individuando dei percorsi che disaccoppino la crescita economica dagli impatti ambientali. Il tema della coesione sociale, a sua volta, intende perseguire traiettorie di sviluppo che consentano di offrire pari opportunità a tutti gli individui che vivono il territorio al fine di realizzare la dimensione sociale della sostenibilità. Questo disegno programmatico, volto a cambiare radicalmente i paradigmi di funzionamento del sistema Paese, è sostenibile solo se sono gli attori privati a guidare le iniziative ad esso sottese. Essi, infatti, sono chiamati ad assumere le leadership territoriali promuovendo idee e assumendo il rischio del cambiamento per il reale conseguimento di una nuova idea di sviluppo. Le organizzazioni private già leader nei settori chiave territoriali, così come individuati dalla S3, devono convertire o consolidare il loro agire verso modelli virtuosi volti alla realizzazione delle tre dimensioni di sostenibilità.

Inoltre, le nuove auspicate traiettorie di sviluppo non possono prescindere dal contesto internazionale in cui gli attori economici sono inevitabilmente chiamati ad agire. Sono, infatti, le spinte competitive e geopolitiche globali ad imporre un cambio di passo repentino verso

l'adozione di misure strutturali per rendere i sistemi territoriali resilienti attraverso le azioni degli agenti economici. La dimensione internazionale è centrale per la sopravvivenza delle economie locali e va necessariamente intesa come un'opportunità da cogliere. Tuttavia, ciò impone che le organizzazioni crescano dimensionalmente per acquisire potere contrattuale e garantire risultati di lungo periodo. La dimensione delle imprese italiane è notoriamente affetta da nanismo rispetto ai competitor internazionali di riferimento. Per superare questo problema, una strada nota, e, talora poco esperita, è quella degli accordi di filiera attraverso contratti di lungo periodo che diano certezze a tutte le parti in causa e riducano il rischio di sbocco e approvvigionamento delle produzioni e/o semi-lavorati, a beneficio dei prezzi delle risultanti produzioni, così come ampiamente auspicato dalla Politica Agricola Comune (PAC).

La Regione Puglia, interpretando gli obiettivi del PNRR ed in linea con la metodologia programmatica europea della S3, ha elaborato il piano "Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente / S3". Questo documento indica tra i settori chiave per l'economia pugliese, quello agroalimentare, nonché quelli energetici, tutti quelli che sono direttamente collegati con ambiente e digitale.

STRATEGIA DIPARTIMENTALE PREVISTA DAL PIANO DI SVILUPPO PER IMPLEMENTARE IL CONTESTO ECONOMICO ATTUALE E DEFINIRE UN MODELLO DI SVILUPPO PERFORMANTE PER MASSIMIZZARE LE OPPORTUNITÀ DEL PNRR E DELLE ALTRE MISURE EUROPEE, NAZIONALI E REGIONALI

Sulla scorta dei succitati dettami di natura europeista, la presente proposta intende ideare e proporre agli attori territoriali un modello di sviluppo orientato alla internazionalizzazione delle produzioni agroalimentari, a modelli produttivi e di trasformazione delle materie prime incentrati sulla sostenibilità ambientale, e all'inclusione sociale intesa come offerta reale di opportunità lavorative e/o di percorsi terapeutici attraverso la partecipazione attiva e/o passiva ai processi della catena del valore degli individui cosiddetti "fragili". La scelta del settore agroalimentare deriva da diverse ragioni: i) l'area di specializzazione scientifica del gruppo di ricerca proponente riconducibile al Settore Scientifico Disciplinare AGR 01 "Economia ed Estimo Rurale" e altri settori di area economico-finanziaria collegati alle tematiche degli spoke del progetto UNIFG per il PE9 (Responsabile Prof. Nicola Faccilongo, individuato con Decreti Rettorali n. 171/2022 e n. 530/2022); ii) la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Puglia "Smart Puglia 2030" che riconosce il settore agroalimentare tra quelli apicali su cui insistere per sostenere la crescita regionale in quanto foriero di antichi valori e tradizioni produttive che trovano espressione in modelli alimentari noti su scala internazionale, come quello della dieta mediterranea; iii) il PNRR che impone dei risultati immediati in tema di resilienza dei sistemi territoriali all'insegna delle transizioni gemelle e della riduzione delle divergenze territoriali e sociali, in maniera tale che siano in grado di rigenerarsi continuamente al variare dei fattori esogeni, anche qualora quest'ultimi risultino particolarmente avversi come nel caso della recente pandemia da COVID-19, crisi geopolitiche e i cambiamenti climatici in corso; iv) la necessità di attivare reti territoriali che coinvolgano attori pubblici e privati capaci di attivare sinergie cooperative volte al conseguimento degli obiettivi generali ascritti alle politiche europee che i singoli soggetti, pubblici o privati che siano, non riescono a realizzare per la natura stessa dell'intervento che richiede meccanismi territoriali collaborativi tra i diversi attori che definiscono i sistemi territoriali (Iammarino et al., 2018); v) la necessità di trasferire le conoscenze che le università, in quanto enti di ricerca vantano, ai sistemi territoriali di riferimento e, dunque, fungere da cerniere di trasmissione e attivazione della conoscenza agli attori pubblici e/o privati che attivano azioni per realizzare le traiettorie di sviluppo; vi) l'Università di Foggia lavora al servizio di un territorio, quello pugliese, che, per questioni culturali e geografiche, è a forte connotazione agroalimentare, e, che necessita di una trasformazione veicolata dall'università in quanto detiene

un patrimonio di conoscenza derivante da anni di studi scientifici e esperienze progettuali che reclamano una capitalizzazione per restituire al territorio risultati di lungo periodo che siano in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e l'European Green Deal.

Per tutte queste ragioni, il Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia propone una manifestazione di interesse rivolta ai seguenti soggetti pubblici e/o privati:

Aziende private che operano nella filiera agroalimentare;

Aziende private partecipate da enti pubblici qualificabili come stakeholder del settore agroalimentare;

Enti pubblici;

Enti e/o associazioni no-profit.

L'Università valuterà i curricula e selezionerà:

Una o più aziende private che abbiano già una leadership costituita e riconoscibile su almeno due dimensioni della sostenibilità:

Economica territoriale □ valutando il volume di affari, il grado di internazionalizzazione; numero di dipendenti, il grado di territorialità della/e filiera/e di approvvigionamento delle materie prime;

Ambientale □ utilizzo di pratiche biologiche e delle relative certificazioni con preferenza per le certificazioni riconosciute su diversi mercati internazionali, grado di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili con particolare attenzione alle iniziative programmatiche per i futuri interventi, utilizzo e recupero delle acque;

Sociale □ contributo all'integrazione degli immigrati nel mondo del lavoro e rifiuto delle pratiche cosiddette di "capolarato"; inclusione di soggetti cosiddetti "fragili" come disabili e/o anziani anche attraverso l'applicazione pratiche terapeutiche.

Piccoli proprietari di aziende incardinate nelle filiere agroalimentari che vogliono aderire ad un contratto di filiera che, sotto la leadership di cui al punto precedente, decidono di convertire le loro produzioni e prassi produttive a metodi che consentano la realizzazione delle tre dimensioni di sostenibilità, migliorandosi progressivamente per conseguire performance crescenti nel lungo periodo. I piccoli proprietari sfrutteranno la posizione di leadership per poter:

accedere in via diretta e/o indiretta alle opportunità derivanti dai mercati internazionali, nonché ottenere dei prezzi garantiti nel lungo periodo;

implementare le pratiche di produzione/trasformazione biologiche certificate;

accedere alla conoscenza detenuta dal network scaturente da questa iniziativa per esperire tempestivamente opportunità di conversione energetica e/o di innovazione.

Enti pubblici che possano agevolare la realizzazione di questi obiettivi, nel ruolo di facilitatori per tutti gli attori del territorio. Costoro saranno chiamati, ove necessario a margine della contrattazione che deriverà, ad aderire a un contratto di collaborazione ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n.228 e dell' "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo", a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57, e/o ad altra forma di collaborazione (ad es. convenzioni) ove il profilo e la natura della cooperazione lo richiedesse.

Altri soggetti che manifesteranno interesse saranno valutati e selezionati ove possano contribuire alla realizzazione dell'iniziativa.

Tutti i soggetti aderenti a questo modello di cooperazione saranno chiamati a convertire la propria

mission sul sentiero della sostenibilità nelle tre dimensioni succitate.

La rete che ne seguirà metterà in sinergia gli attori territoriali per attivare un modello di scambio della conoscenza, di buone pratiche e, più in generale, di cooperazione che potrà essere replicato coinvolgendo un numero sempre maggiore di soggetti territoriali.

La procedura di selezione serve a capitalizzare dei percorsi già avviati e consolidati sul sentiero della sostenibilità, che necessitano una maggiore espressione attraverso il coinvolgimento di altri attori privati che devono avviarsi in tutto o in parte su modelli sostenibili. L'estensione e la replicabilità del modello sarà subordinata solo all'adesione ad un protocollo di funzionamento sviluppato in via definitiva dal Dipartimento di Economia e gli attori selezionati attraverso questa manifestazione di interesse.

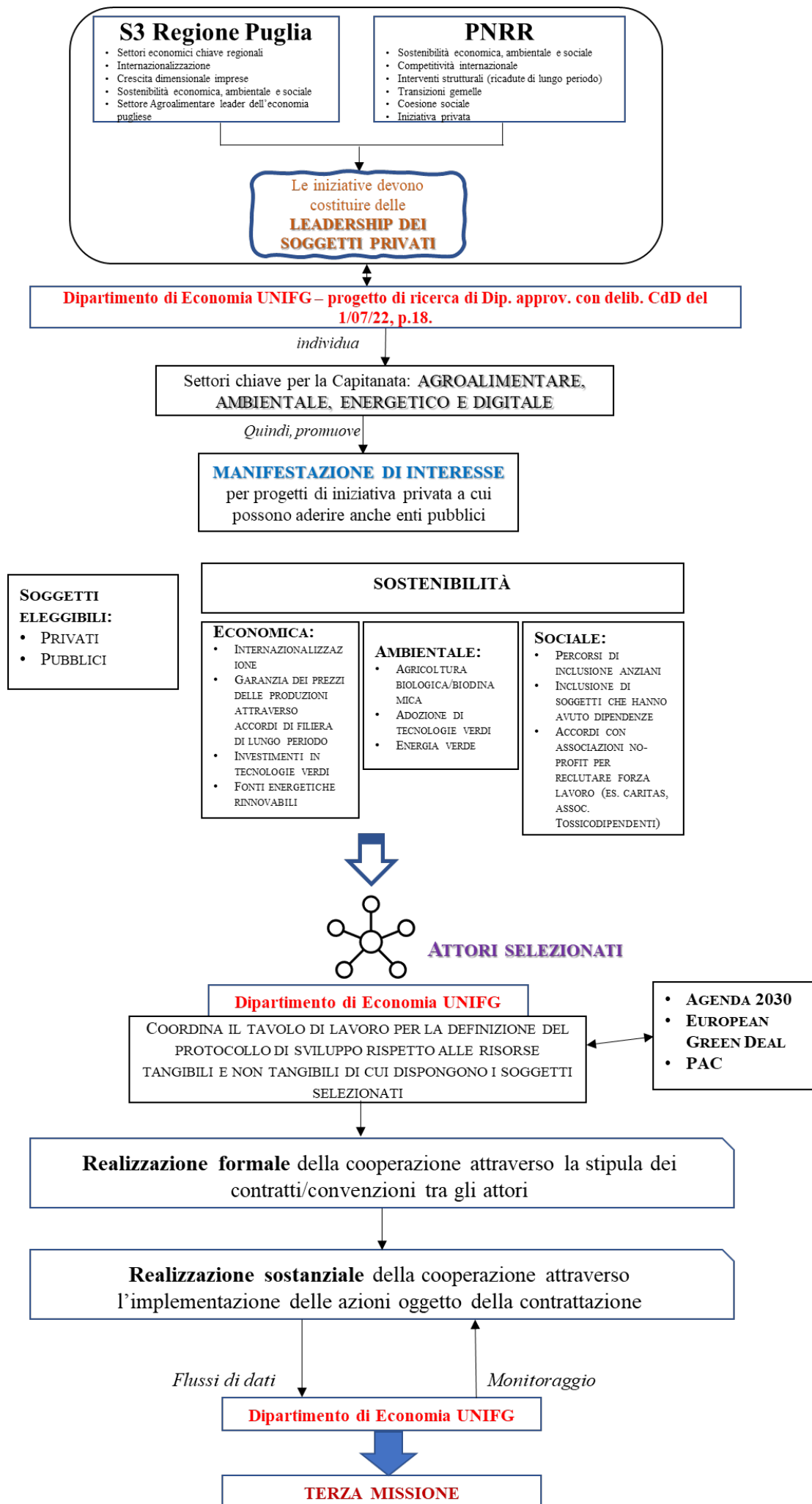
I soggetti selezionati stipuleranno una convenzione con l'Università nella quale il Dipartimento di Economia assumerà l'onere di valutatore dell'evoluzione degli andamenti previsti per le attività scaturenti da questa iniziativa: al fine di irrobustire la banca dati prevista dal progetto di dipartimento, approvato con delibera n.18 del Consiglio di Dipartimento del 1 luglio 2022.

A mero titolo di esempio si riportano alcuni degli indicatori che i soggetti selezionati si impegnano, con la partecipazione alla presente manifestazione di interesse, a raccogliere e mettere a disposizione esclusiva del Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia, che potrà utilizzarli per i propri progetti successivi di ricerca e per partecipare a procedure competitive previste da bandi regionali, nazionali e/o europei:

- N. di lavoratori impiegati;
- Volume delle produzioni;
- Volume dei mercati nazionali;
- Volume dei mercati esteri;
- Tipologie e numero di certificazioni impiegati;
- Impatti ambientali con indicatori che fanno riferimento al tipo di fertilizzanti e/o fitofarmaci impiegati, tipologie di fonti energetiche usate, utilizzo e impiego delle acque;
- Il numero di aziende che si convertono a pratiche biologiche e gli ettari impiegati (es. SUA);
- Le iniziative volte ad includere i soggetti cosiddetti "fragili";
- Altre tipologie di dati necessari in relazione ai bandi cui il Dipartimento di Economia – Università di Foggia deciderà di partecipare.

La valutazione avverrà su base periodica e i risultati verranno divulgati attraverso attività di terza missione volte ad animare e stimolare gli attori del territorio per estendere il coinvolgimento a coloro non ancora aderenti all'iniziativa.

La figura alla pagina successiva sintetizza graficamente il business model alla base di questa iniziativa ed il correlato iter di realizzazione, così come sono stati previsti dalle analisi di contesto e da tutta la programmazione prevista in sede europea, nazionale e regionale e da tutte le linee guida del MUR inerenti i progetti di ricerca e di quelli del PNRR.



1. Risorse finanziarie

La manifestazione di interesse viene fatta senza alcuno stanziamento di fondi da parte dell'Università. Bensì, l'Università di Foggia intende veicolare l'allocazione delle risorse degli attori proponenti mettendo a disposizione la propria massa critica per attivare processi di sviluppo sostenibile, e, servirli, individuando percorsi di ricerca e di didattica in linea con la nuova forma di allocazione delle risorse che ne deriva.

2. Modalità e termine di presentazione della Manifestazione di Interesse

La Manifestazione di Interesse dovrà essere formulata utilizzando esclusivamente il modulo allegato al presente Avviso (Allegato 1), debitamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante con firma digitale.

La possibilità di manifestare interesse a questa iniziativa resterà aperta n. 45 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso. In particolar modo, i soggetti interessati avranno tempo fino alle ore 12:00 del quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione inclusa.

I proponenti devono, inoltre, inviare sufficiente documentazione volta a valutare i requisiti di cui sopra, all'elenco dei soggetti eleggibili che verranno selezionati. Il curriculum dell'organizzazione/ente dovrà essere, dunque, corredato di documentazione di supporto qualora questa possa essere utile alla valutazione e qualificante rispetto al profilo che si propone. Sono ammesse (non obbligatoriamente) proposte degli attori volte a chiarire come si intendono perseguire gli obiettivi di cui a questa manifestazione di interesse, e come questi rispondono al contesto politico di cui al primo paragrafo.

La documentazione deve essere inviata a mezzo posta elettronica certificata a protocollo@cert.unifg.it. Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Manifestazione di interesse per intraprendere percorsi di sviluppo locale per contribuire alla realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza."

3. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento per il presente Avviso è il Direttore del Dipartimento prof. Michele Milone (direttore.economia@unifg.it)

4. Pubblicità, informazioni e contatti

Il presente Avviso e i suoi allegati sono pubblicati su www.unifg.it.

Per eventuali chiarimenti ed ulteriori informazioni relativi al presente Avviso è possibile scrivere al seguente indirizzo mail: ricercaformazione.economia@unifg.it

5. Trattamento dei dati

Tutti i dati personali di cui l'Università di Foggia verrà in possesso in occasione del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., nonché ai sensi della disciplina del Regolamento (UE) 2016/679 e delle disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

6. Allegati

Costituiscono allegati al presente Avviso e parte integrante dello stesso:

- Allegato 1 – Format Manifestazione di Interesse.